CTE CERTIFICAZIONI › ORGANISMO ABILITATO PRESSO IL MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY PER IL MONITORAGGIO PERIODICO DELLO STATO DEGLI IMPIANTI DI MESSA A TERRA

Lavorare in sicurezza con il partner giusto

Quello dell'energia elettrica nel 2022 è un tema sulla bocca di tutti, complici le congiunture economiche che spingono aziende e famiglie a fare attenzione a consumi, costi e nuove forme di approvvigionamento. Se da una parte l'energia elettrica come fonte di produzione è sotto i riflettori, dall'altra, è importante ricordare che alla base di sistemi e impianti efficienti, esenti da rischio, c'è la verifica periodica che le aziende sono tenute a effettuare per obbligo di legge sul funzionamento degli impianti. Si tratta, come in tutti gli altri casi in cui si parla di sicurezza sul lavoro, di un obbligo che spetta al datore di lavoro o responsabile nei confronti dei dipendenti.

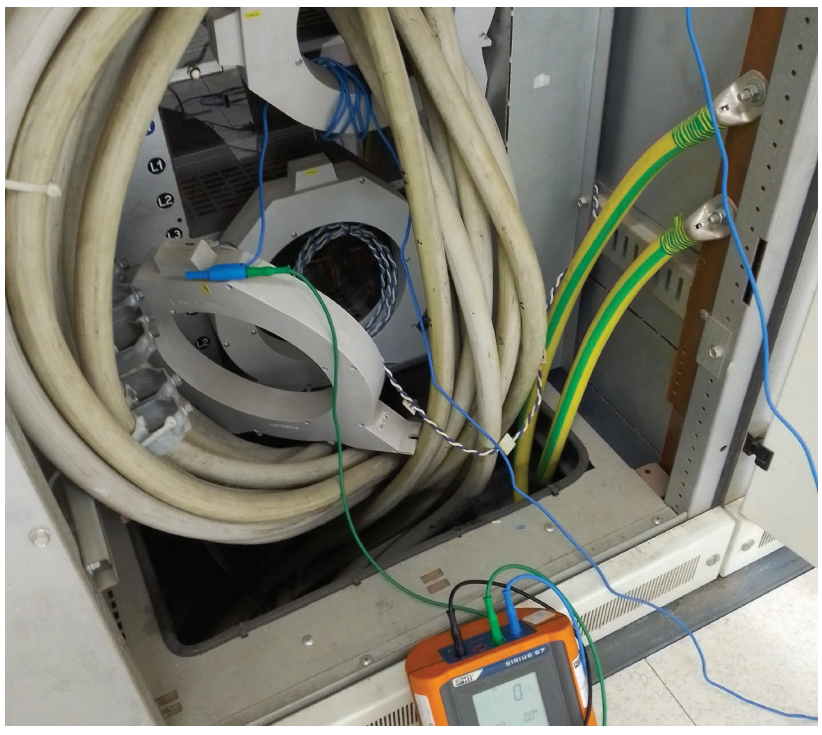
Ne abbiamo parlato con Enzo Deotto della CTE Certificazioni, organismo abilitato presso il Ministero delle imprese e del made in Italy di tipo A e accreditato Accredia ISP 161E per le verifiche straordinarie e ordinarie sugli impianti come da Dpr 462/01. La normativa prevede l'obbligo di controllo per quattro tipologie di prove: dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, impianti elettrici di messa a terra alimentati fino a 1.000 Volt, impianti oltre i 1.000 Volt e impianti elettrici in luoghi soggetti a rischio esplosione. Le attività, dallo studio di avvocati alla grossa azienda di carattere industriale, per effetto della normativa hanno l'obbligo di sottoporre i sistemi ad analisi periodiche che variano da una scadenza biennale a una quinquiennale a seconda dei rischi che interessano l'azienda e le sue risorse. Vengono controlllati ogni due anni quegli impianti installati nei cantieri, nei locali adibiti ad uso medico e negli ambienti a maggior rischio in caso di incendio. Molto spesso, l'obbligatorietà delle leggi sulla sicurezza sul lavoro viene recepita alla stregua di un dovere semplicemente da espletare, proprio "perché si è obbligati a farlo", mentre è importante sottolineare che da un mancato controllo di un impianto elettrico deriva quasi sempre un'innalzamento della percentuale di rischio incendio cui viene sottoposto l'ambiente di lavoro e di conseguenza la risorsa. Un problema che non suona indifferente a fronte di numeri ancora elevatissimi di incidenti sul lavoro. Fra gli organismi a cui rivolgersi CTE Certificazioni rappresenta sicuramente un'eccellenza, grazie all'esperienza e alla qualità del servizio svolto dai tecnici responsabili in modo competente e preciso su tutto il territorio nazionale, grazie alla capillarità che l'azienda è riuscita a raggiungere nel corso del tempo. Fondata nel 2005 a Forlì dal perito industriale Enzo Deotto e dagli ingegneri Leopoldo Gazzabin e Claudio Vidali, la CTE Certificazioni ha attraversato un'evoluzione che l'ha portata al trasferimento a Padova nel 2009, da dove coordina il lavoro dei tecnici dislocati sul territorio. Fondamentale, nella parabola che ha visto l'azienda crescere con una media che va dal 3 al 10% annui, è stata sicuramente l'attenzione che l'amministrazione ha rivolto alla preparazione dei professionisti e la collaborazione con Accredia, ai cui controlli CTE Certificazioni ha sempre risposto confermando i requisiti previsti dalla normativa per poter adempiere al proprio ruolo di organo notificato presso il Ministero. Un'eccellenza, quella della CTE Certificazioni, che si è fatta sentire anche in tempo di Covid, quando, nonostante le difficoltà date dal periodo, in cui molte aziende erano rimaste ferme, l'impresa ha svolto i suoi controlli per strutture come gli ospedali, contribuendo a dare alle attività un'ulteriore sicurezza in un tempo di assoluta incertezza.

La società è operativa su tutto il territorio nazionale grazie alla rete capillare di tecnici specializzati

DPR D62/01 › FONDAMENTALE LA DENUNCIA ALL'INAIL, POI ENTRA IN CAMPO L'ORGANO PER LE VERIFICHE

Un impianto nuovo e sicuro: ecco come muoversi al meglio

Il DPR 462/01 si applica nelle attività dove c'è almeno un dipendente o una figura ad esso equiparata e disciplina le verifiche degli impianti di terra, dei dispositivi di protezione contro i fulmini e degli impianti elettrici nei luoghi con pericolo di esplosione. Per denunciare l'impianto di terra e i dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, il datore di lavoro deve inviare entro 30 giorni dalla messa in esercizio dell'impianto la denuncia e conformità dello stesso, all'INAIL e all'ASL/ARPA territorialmente competenti. La denuncia degli impianti elettrici nei luoghi con pericolo di esplosione (ZONA 0, 1, 20, 21) deve essere inviata all'ASL/ARPA, che eseguirà la messa in servizio dell'impianto, rilasciando relativo verbale omologativo da inviare all'INAIL con relativo modello di denuncia dello stesso. L'INAIL, a partire dal 27 maggio 2019, ha messo a disposizione degli utenti l'applicativo CIVA, fruibile via internet, per la gestione informatizzata di diversi servizi di certificazione e verifica tra cui la denuncia degli impianti di messa a terra e la denuncia dei dispositivi di protezione contro 1e scariche atmosferiche. Occorre pertanto utilizzare il nuovo canale informatico e le imprese installatrici sono obbligate a consegnare ai datori di lavoro che presentano la denuncia tramite l'applicativo CIVA, la DICO in formato digitale firmata elettronicamente. Rimane la possibilità di presentare la denuncia tramite lo sportello unico per le attività produttive laddove disponibile. La verifica a campione dell'INAIL non influisce sulla periodicità delle verifiche da effettuate come da l DPR 462/01 dall'ASL o da un Organismo abilitato.



La normativa si applica nelle attività in cui c'è almeno un dipendente o figura equiparabile

NEL DETTAGLIO

Quadri elettrici zero rischi grazie al forte know-how

CTE Certificazioni Srl

VERIFICHE TECNICHE

Verifiche D.P.R. 462/01 e s.m.i.

Ponte San Nicolò (PD)
Viale Del Lavoro 14
Tel. 049 635551
www.cte-certificazioni.com
info@cte-certificazioni.com

AUTORIZZATO DAL MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY

Nel 2001 Enzo Deotto, perito industriale, e gli ingegneri Leopoldo Gazzapin e Claudio Vidali lavorano per un importante organismo di certificazione. Nel 2005 l'intuizione di Deotto: voler fare la differenza, grazie all'esperienza acquisita, a fronte della notizia di un incidente mortale causato da un quadro elettrico non a norma. Come fare? La condivisione delle idee e la collaborazione possibile con i colleghi Gazzabin e Vidali porta a mettere la prima pietra, nel 2005, della CTE Certificazioni. La missione? innovare e migliorare un settore difficile, perché la sicurezza molto spesso è recepita come un valore immateriale con cui si farà i conti solo a disastro avvenuto. Concretezza ed esperienza sulle spalle, grazie soprattutto a un profondo know-how tecnico su sistemi e impianti, i tre soci danno via a una realtà che pian piano cresce, attraversando la crisi economica del 2008 come ogni altra azienda, ma resistendo e sapendo evolversi sulle esigenze professionali e di comparto. Si rivelerà strategico il trasferimento in provincia di Padova, dove l'azienda dà una nuova impronta alla crescita strutturandosi in modo capillare per un'operatività capace di coprire tutto il Triveneto. Da qui il gioco è presto fatto: nel tempo CTE Certificazioni raggiunge dimensioni importanti per capacità di lavorare su tutto il territorio nazionale e facendo conoscere la qualità del suo servizio, ideato per accompagnare il cliente a un lavoro sempre sicuro.